



## Rapine e «leggende» del Lupin di Foggia

L'arresto del latitante Olinto Bonalumi

SERVIZIO A PAGINA 21 >>

# Dal colpo ai caveau dell'ex Banco Napoli all'assalto ai portavalori nelle Marche

La carriera (finita) di Olinto Bonalumi, il genio che disse no anche ai clan della Società

● Il genio, dei furti, torna rinchiuso nella lampada. Olinto Bonalumi, foggiano di 66 anni, l'Arsenio Lupin di casa nostra, la mente di assalti a portavalori e colpi in banca, da 48 ore è di nuovo dietro le sbarre dopo la cattura a Roma al termine di 4 anni di latitanza cominciata il 16 gennaio 2021.

Deve scontare un cumulo pene di 13 anni, 4 mesi e 11 giorni per il furto da 5 milioni e 350mila euro del 2 maggio 2009 a Foggia nel caveau della "NP service"; il progetto di colpo da 200 milioni al Banco d'Italia di Ancona, sventato nell'ottobre 2011; la rapina da 3 miliardi di lire del novembre '95 ancora nelle Marche sull'A/14 al furgone portavalori, con scontro a fuoco coi vigilantes in cui venne ucciso un bandito e ferito un complice.

Carcerazione lunga, e che rischia d'essere raddoppiata se corte d'appello di Bari e Cassazione dovessero confermare a Bonalumi i 13 anni inflitti in primo grado nel processo Goldfinger, per aver organizzato il furto da 15 milioni nel caveau delle cassette di sicurezza del Banco di Napoli di piazza Puglia a Foggia nel marzo 2012, e progettato il tentativo di furto

analogo alle gioiellerie Sarni al centro commerciale Mongolfiera sventato nell'agosto successivo. Proprio a "Goldfinger" era legato il suo ultimo arresto datato 10 marzo 2015 nel blitz con 13 fermi: dopo 1 anno e mezzo di carcerazione preventiva tra cella e domiciliari, era tornato libero a settembre 2016.

**DISSE NO AI CLAN** - Quarant'anni di carriera criminale con contatti con calabresi, romani, camorristi napoletani, mafiosi baresi; una decina di arresti con condanne e assoluzioni; sequestri e dissequestri di beni. Racconta questo il curriculum di Bonalumi, talmente forte da poter dire "no" anche alle pretese della "Società foggiana" che dopo averlo individuato quale mente del furto da oltre 5 milioni alla "NP Service" (prim'ancora che fosse arrestato) pretese inutilmente da lui un pizzo del 10% sul bottino, una tangente di 500mila euro, come emerse nel processo "Corona" con 23 arresti nel luglio 2013 per mafia, estorsione e droga in cui il foggiano era parte offesa.

**ARRESTI E ASSOLUZIONI** - Accusato d'essere uno dei due falsi vigilantes che la mattina del 30 maggio 1986 rapinarono 137 milioni destinati a pagare i cassintegrati

della Buitoni e arrestato il primo ottobre successivo, Bonalumi fu assolto. Stessa sentenza sia nell'inchiesta per spaccio di eroina con arresto il 12 settembre '88; sia nel processo a Reggio Calabria per il furto da 80 miliardi nel caveau della Banca nazionale del lavoro del febbraio '92: arrestato con altri 5 tra foggiani e calabresi il 20 ottobre '92, Bonalumi fu assolto e scarcerato dopo un anno.

**NAPOLI-BARI** - C'era anche il suo nome nel blitz "Project 2" della Procura di Napoli tra i 36 arresti del 3 novembre '99 per contrabbando di sigarette, in quanto sospettato d'essere in affari con camorristi napoletani per un traffico di "bionde" sull'asse Napoli-Svizzera-Montenegro. Era detenuto quando il 20 marzo 2000 la Dda di Bari ne ottenne l'arresto per con-

Quotidiano nazionale

Direttore: Mimmo Mazza

corso esterno in associazione mafiosa, accusandolo d'aver dato supporto a un latitante del clan barese Laraspata: associazione e maxi-dissequestro di beni tra case e terreni anche fuori dai confini nazionali.

**ARRIVANO LE CONDANNE** - Quando il 2 maggio 2009 si scoprì il furto da 5 milioni e 350mila euro nel caveau della "Np Service" con le telecamere che filmarono il colpo messo a segno da un unico ladro che penetrò senza ricorrere a effrazioni, le indagini puntarono su Bonalumi quale organizzatore: il 6 novembre successivo fu arrestato insieme a 5 coimputati, condannato in primo grado a 6 anni, ridotti in appello a 4, confermati in Cassazione. Il tempo di tornare libero e organizzare un furto da 200 milioni alla

Banca d'Italia d'Ancona, corrompendo e tentando di costringere appartenenti alle forze dell'ordine ad aiutarlo: progetto sventato, e arresto il 2 ottobre 2012 cui seguirono 10 mesi di carcerazione preventiva e condanna a 2 anni e 10 mesi. Giusto un anno dopo, il 4 ottobre 2013, fu il gip di Genova a ordinare l'arresto di Bonalumi nel blitz Kasioca per ricettazione dello yacht Life di 31 metri del valore di 3 milioni.

**GOLDFINGER** -Atteso da 13 anni di carcere, Bonalumi spera che non se ne

sommino altrettanti per il processo "Goldfinger" che nei prossimi mesi arriverà alla sentenza d'appello attesa da 11 imputati; il pg ha chiesto ai giudici di confermare al principale imputato i 13 anni inflitti da Tribunale di Foggia il 7 settembre 2023 dopo 8 anni di processo. Secondo l'accusa fu Bonalumi a coinvolgere nel colpo nel caveau del Banco di Napoli e nel progetto di furto nelle gioiellerie Sarni sia guardie giurate sia anziani "cassettisti" romani specialisti in questo genere di raid. All'inchiesta "Goldfinger" è collegato il sequestro di beni per un valore stimato dalla Guardia di Finanza di un milione e mezzo: l'11 dicembre 2017 furono apposti i sigilli a 1 villetta e 2 terreni a Foggia, 4 appartamenti tra capoluogo e Vico del Gargano, e le quote societarie in 3 imprese.

## I ricercati presi All'appello manca solo Gesualdo

■ In un anno la Dda di Bari ha coordinato la cattura di 4 dei 5 principali ricercati. Il 31 gennaio 2023 a Granada in Spagna fu arrestato Gianluigi Troiano, viestano, latitante da 2 anni e 2 mesi, braccio destro del compaesano e boss Marco Raduano. Quest'ultimo venne rintracciato 24 ore dopo, il primo febbraio 2024, a Bastia in Corsica dopo un anno di latitanza iniziata il 24 febbraio 2023 con la fuga dal carcere di Nuoro: entrambi si sono pentiti nei mesi successivi. Il 14 febbraio 2024 a Carovigno in provincia di Brindisi finì la latitanza del cerignolano Vincenzo Fratapietro, in fuga da 11 mesi perché coinvolto in 2 blitz antidroga. Adesso è stata la volta di Olinto Bonalumi. All'appello manca solo Leonardo Gesualdo, classe '86, foggiano, ricercato da oltre 4 anni quale presunto mafioso del clan Moretti: il 16 novembre 2020 sfuggì alla cattura nel blitz "Decimabis".

## Era ricercato dalla procura di Ancona Per scontare un cumulo di pene per complessivi 13 anni e 4 mesi

■ A Olinto Bonalumi, classe '59, foggiano, i poliziotti hanno notificato l'ordine di carcerazione della Procura generale di Ancona datato 16 gennaio 2021. Deve scontare un cumulo di pene di 13 anni, 4 mesi e 11 giorni per questi reati: residuo di condanna a 4 anni (da cui detrarre 1 anno e 5 mesi di carcerazione preventiva sofferta dal 6 novembre 2019 all'8 aprile 2011) per il furto da 5 milioni e 350mila euro rubati



Il furto alla Np service

nel caveau dell'istituto scorta valori "NP Service" al Villaggio artigiani di Foggia il 2 maggio 2009; altri 2 anni e 10 mesi (da cui detrarre 10 mesi di carcerazione preventiva tra il 2 ottobre 2012 e il 22 luglio 2023) per concorso in corruzione e tentata concussione nell'inchiesta della magistratura di Ancona sul progetto di furto da 200 milioni di euro alla sede locale della Banca d'Italia sventato nell'ottobre 2011; ulteriori 7 anni per l'assalto al portavalori, rapinato di 3 miliardi di lire il 2 novembre '95 sull'Autostrada A14 vicino Porto Sant'Elpidio, quando in un conflitto a fuoco fu ucciso uno dei banditi e ferito un altro. Alla pena complessiva di 13 anni, 4 mesi e 11 giorni si è arrivati anche per la revoca dell'indulto di 1 anno e 9 mesi di cui Bonalumi beneficiò per vecchie pendenze giudiziarie per reati minori.



**Olinto Bonalumi, 66 anni, ricercato da 4 anni**